

# SOS Patrimonio

Prevenire è meglio che curare

Bando con scadenza

**3 luglio 2025**

**BANDI 2025 - ARTE E CULTURA**

Fondazione  
**CARIPLO**

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



# Indice

1. <i>PREMESSA</i> .....	3
2. <i>IL CONTESTO</i> .....	3
3. <i>GLI OBIETTIVI</i> .....	3
4. <i>LINEE GUIDA</i> .....	3
4.1 <i>Soggetti destinatari</i> .....	4
4.2 <i>Progetti ammissibili</i> .....	5
4.3 <i>Criteria</i> .....	6
4.4 <i>Soggetti non ammissibili</i> .....	6
4.5 <i>Progetti non ammissibili</i> .....	6
4.6 <i>Iter di presentazione</i> .....	7
5. <i>BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI</i> .....	7
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i> .....	7
7. <i>SINTESI*</i> .....	7

# SOS Patrimonio

## 1. PREMESSA

Il bando è emesso dall'Area Arte e Cultura di Fondazione Cariplo nell'ambito della Linea di mandato "Creare valore condiviso attraverso il sostegno alla creazione e allo sviluppo sostenibile di ecosistemi territoriali".

Il bando è con scadenza.

## 2. IL CONTESTO

Le risorse economiche destinate alla conservazione del patrimonio storico-architettonico nel nostro Paese sono sempre inferiori al reale fabbisogno. È evidente la necessità di un cambio di paradigma per facilitare la buona gestione dei beni, adottando strategie di conservazione programmata in una logica di prevenzione dei danni, di restauri basati sul criterio del "minimo intervento" e di cura continua. Trascurare la programmazione di azioni di conservazione del patrimonio culturale potrebbe condurre alla perdita di sicurezza nella fruizione dei beni, fino alla loro inevitabile chiusura e abbandono.

In un contesto di cambiamento climatico, tale scelta diventa ancor più decisiva, poiché gli eventi meteorologici estremi contribuiscono ad aggravare il degrado del patrimonio culturale minacciandone l'integrità e la trasmissibilità alle future generazioni. Al contempo, risulta urgente, nell'ambito dei beni storico-architettonici, favorire l'individuazione di strategie efficaci per affrontare la transizione climatica, in un'ottica di sostenibilità finanziaria, ambientale e sociale.

In linea con i principi della Convenzione di Faro<sup>1</sup>, risulta infine imprescindibile promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza per garantire una gestione sostenibile e condivisa del patrimonio culturale, rafforzando il legame tra i beni e le comunità di riferimento. Per favorire la creazione di tale legame, di particolare rilievo

risulta l'educazione, anche presso le giovani generazioni, all'importanza che il patrimonio culturale riveste per le nostre comunità come valore identitario da trasmettere.

## 3. GLI OBIETTIVI

Il bando intende favorire processi di conservazione programmata e di buona gestione del patrimonio culturale, ponendo particolare attenzione, nell'ambito delle azioni previste, anche al cambiamento climatico. Questo strumento si propone di sostenere interventi urgenti e prioritari su beni di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi dell'art. 10 e seguenti del Titolo I, Capo I, della Parte Seconda del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.). Attraverso tali interventi la Fondazione intende garantire condizioni di apertura, sicurezza e fruibilità degli edifici al fine di avvicinare le comunità alla conoscenza del patrimonio culturale.

## 4. LINEE GUIDA

La Fondazione sosterrà la realizzazione di interventi prioritari di messa in sicurezza, miglioramento strutturale, restauro e manutenzione, con particolare attenzione alla realizzazione di azioni volte anche a un minore consumo di energia da fonte fossile e alla riduzione degli effetti che il cambiamento climatico può avere sui beni di interesse storico-architettonico.

I progetti dovranno riferirsi prioritariamente ai seguenti ambiti da affrontare singolarmente o trasversalmente, a seconda delle tipologie di beni e di degrado identificate: coperture, strutture orizzontali e verticali, superfici e apparati decorativi architettonici (sculture, balaustrate, stucchi, etc.). In relazione agli effetti del cambiamento climatico le candidature potranno includere azioni di diagnostica anche sulle aree esterne - comunque

---

<sup>1</sup> Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (CETS no. 199) - Faro, 27/10/2005.

incluse nelle particelle catastali vincolate e nelle disponibilità del proprietario o dell'affidatario del bene - per valutare l'opportunità di realizzare interventi indiretti (ad esempio: riduzione della vulnerabilità e dell'esposizione a eventi alluvionali estremi, verifica di eventuali elementi di contenimento del terreno, miglioramento del sistema di canalizzazione delle acque meteoriche dell'edificio, etc.).

Non saranno considerati ammissibili progetti esclusivamente destinati ad interventi su tali aree esterne, nonché esclusivamente finalizzati al restauro di superfici pittoriche o di elementi dell'edificio che non ne condizionano la fruizione in sicurezza e l'avanzare del degrado.

Le proposte dovranno inoltre prevedere la predisposizione del piano di conservazione preventiva e programmata dei beni oggetto dell'intervento.

Nell'ambito dei progetti sopra descritti, al fine anche di ridurre il consumo di energia da fonte fossile, sarà possibile come azione aggiuntiva, prevedere lo sviluppo di un assessment diagnostico del bene (attività professionali di diagnostica e progettazione), volto a valutare e a definire gli interventi da attuare sulle parti dell'immobile per l'efficientamento energetico del sistema edificio-impianto.

I progetti riferiti esclusivamente alla realizzazione di un assessment diagnostico non saranno ritenuti ammissibili.

È infine auspicabile che il progetto preveda la catalogazione dei beni sui sistemi di archiviazione on-line nazionali (ad esempio: SICaR del Ministero della Cultura) o regionali.

Gli elaborati progettuali dovranno illustrare:

- gli interventi strutturali previsti volti a garantire la pubblica fruizione in sicurezza del bene e degli spazi contigui, nonché l'accesso alle relative componenti strutturali e architettoniche per la manutenzione continua; le proposte dovranno anche essere declinate in relazione alle azioni di mitigazione degli effetti del cambiamento climatico;
- le informazioni di dettaglio rispetto ai costi, alle modalità e ai tempi di realizzazione degli interventi;
- le indagini diagnostiche in relazione al progetto che si intende proporre, strettamente necessarie e funzionali alla

conoscenza dei beni, già effettuate o da eseguire nell'ambito della proposta e finalizzate a meglio definire o indirizzare le opere;

- gli eventuali interventi indiretti sul bene - supportati da un'opportuna analisi - volti a ridurre la vulnerabilità dovuta a eventi meteorologici estremi;
- le azioni di partecipazione di target individuati nella comunità di riferimento (ad esempio: volontari, studenti, famiglie, etc.), in attività di valorizzazione, cura e manutenzione continua dei beni interessati dai progetti;
- in caso di candidature che comprendano anche la realizzazione di un assessment diagnostico, le motivazioni alla base della scelta di intraprendere tale approfondimento con una descrizione degli elementi di maggior criticità che si sono già individuati; l'indicazione dei membri del gruppo di lavoro che seguiranno la realizzazione dello studio (ad esempio: termotecnico, etc.) e i relativi preventivo e cronoprogramma.

#### 4.1 Soggetti destinatari

Enti pubblici, enti ecclesiastico-religiosi, organizzazioni private non profit proprietari di beni culturali immobili.

Enti pubblici, enti ecclesiastico-religiosi, organizzazioni private non profit affidatari (possessori o detentori) di beni culturali immobili. Si precisa che, anche in questo caso, i proprietari dei beni dovranno godere dei requisiti di ammissibilità al contributo di Fondazione Cariplo; inoltre dovrà sempre sussistere tra il soggetto proprietario e l'eventuale soggetto affidatario un contratto che attribuisca la disponibilità dell'edificio.

Tali soggetti potranno candidarsi singolarmente o in partenariato con altri enti pubblici, enti ecclesiastico-religiosi e organizzazioni private non profit.

Quanto alle regole generali, si rinvia ai seguenti documenti:

- Criteri generali per la concessione di contributi;
- Guida alla presentazione dei progetti su bandi.

## 4.2 Progetti ammissibili

I progetti dovranno riguardare interventi su edifici vincolati ai sensi dell'art. 10 e seguenti del Titolo I, Capo I, della Parte Seconda del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.); le opere previste, che dovranno essere già autorizzate, ai sensi dell'art. 21 del Codice, dalla competente Soprintendenza al momento dell'inizio della candidatura, dovranno essere risolutive ai fini di una fruizione in sicurezza degli immobili e soddisfare i seguenti requisiti:

- localizzazione del progetto nel territorio di riferimento della Fondazione (la regione Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola);
- durata compresa tra i 6 e i 24 mesi, con avvio successivo alla data di scadenza del bando;
- richiesta massima di contributo pari a 130.000 euro e comunque non superiore all'80% dei costi totali preventivati per i progetti che **non** prevedano la realizzazione di un assessment diagnostico;
- richiesta massima di contributo pari a 150.000 euro e comunque non superiore all'80% dei costi totali preventivati per i progetti che prevedano **anche** la realizzazione di un assessment diagnostico.

La candidatura dovrà essere corredata dei seguenti documenti obbligatori:

- **autorizzazione della Soprintendenza** all'esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 21 del Codice; non è sufficiente disporre di un parere di massima favorevole;
- **atto di proprietà o titolo di disponibilità** dei beni oggetto d'intervento (visura catastale aggiornata al 2025);
- **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** (il format di tale documento è disponibile nella sezione dedicata al bando del sito di Fondazione Cariplo);
- documentazione attestante la **diagnostica** già effettuata o la predisposizione di un programma di indagini da realizzare durante il progetto; tale programma dovrà essere finalizzato a determinare le priorità d'intervento per la risoluzione delle urgenze individuate;
- **relazione tecnica e computo metrico estimativo** dei lavori, con preferenza per

quelli redatti utilizzando il vigente prezzario regionale. Eventuali preventivi adeguatamente articolati;

- **documentazione fotografica** che attesti lo stato di fatto dei beni ed **elaborati grafici** della proposta progettuale.

Si precisa che, oltre ai documenti sopra menzionati, le proposte dovranno essere corredate degli allegati obbligatori previsti dalla Guida alla presentazione dei progetti su bandi.

Si segnala che nel documento **Descrizione dettagliata di progetto** i proponenti dovranno seguire le indicazioni riportate all'interno della Guida, illustrando dettagliatamente: il **grado di urgenza** rilevato per la selezione dei beni e dell'intervento prescelto ai fini della sicurezza e fruibilità da parte del pubblico, ponendo anche attenzione agli effetti del cambiamento climatico sugli edifici e all'eventuale necessità di realizzazione di interventi indiretti; le **indagini diagnostiche**, eseguite o da eseguire, funzionali e commisurate alle reali esigenze per la definizione del progetto; l'intervento urgente e prioritario oggetto della candidatura, che dovrà essere basato sui criteri del "**minimo intervento**"; la descrizione del **gruppo di lavoro** - preferibilmente corredata dai CV dei professionisti - comprensivo anche delle figure che seguiranno la realizzazione dell'assessment diagnostico, se previsto; le modalità di predisposizione del **piano di conservazione preventiva e programmata dei beni**. Si precisa che in caso di ottenimento del contributo tale documento dovrà essere fornito in fase di rendicontazione.

Le proposte dovranno inoltre declinare le **attività di partecipazione** che si intendono promuovere per avvicinare le comunità alla conoscenza del patrimonio culturale locale, affinché possano ricoprire un ruolo attivo nella cura attenta e continua dei beni. Si segnala che tali attività dovranno rappresentare una componente di costo all'interno di una specifica Azione dell'allegato Excel obbligatorio Piano economico.

In caso di progetti che prevedano anche la realizzazione di un **assessment diagnostico**, la Descrizione dettagliata di progetto dovrà illustrare in aggiunta un sintetico quadro delle condizioni del bene sotto questo aspetto indicando le maggiori criticità, il cronoprogramma e il preventivo per la realizzazione dello studio. Si ricorda che il costo stimato per la realizzazione di tale studio dovrà essere inserito in una specifica Azione dell'allegato Excel obbligatorio Piano economico.

Si segnala che in caso di ottenimento del contributo l'assessment diagnostico dovrà essere fornito in fase di rendicontazione.

Si precisa che l'allegato Descrizione dettagliata di progetto deve contenere le suddette informazioni e non può corrispondere esclusivamente alla relazione tecnica dell'intervento.

In caso contrario, i progetti verranno considerati inammissibili alla valutazione di merito.

#### 4.3 Criteri

Saranno privilegiati i progetti che:

- esplicitino chiaramente i principi e il metodo grazie ai quali i proponenti hanno individuato come prioritari gli interventi proposti sui beni, anche con riferimento alla riduzione degli impatti del cambiamento climatico;
- prevedano attività diagnostiche coerenti ed essenziali per la definizione dell'intervento, illustrando con chiarezza le indagini effettuate e quelle ancora da svolgere;
- rispettino il criterio del "minimo intervento", nell'ottica di preservare i beni da forme di degrado e assicurarne la fruizione in sicurezza;
- presentino o prevedano di predisporre un adeguato ed esaustivo piano di conservazione programmata sui beni;
- impieghino i più diffusi e interoperabili strumenti di catalogazione in uso a livello regionale/nazionale per l'aggiornamento della documentazione già esistente o per la creazione di nuove schede;
- qualora i progetti comprendano interventi indiretti sui beni, descrivano chiaramente la necessità e i potenziali benefici che tali azioni porteranno allo stato di conservazione dell'immobile; tali azioni dovranno essere commisurate all'intervento complessivo e cantierabili;
- qualora le candidature prevedano la realizzazione di un assessment diagnostico, dimostrino un credibile piano di lavoro in termini di azioni, tempi e costi;
- descrivano in modo esaustivo la composizione del gruppo di lavoro multidisciplinare che potrà essere

composto da istituzioni scientifiche, imprese e operatori qualificati, anche con il coinvolgimento di istituzioni didattiche di settore (scuole edili, istituti tecnici, ecc.);

- dimostrino di basarsi sul coinvolgimento delle comunità di cittadini attraverso modalità innovative di fruizione e partecipazione attiva della popolazione nella valorizzazione dei beni, anche attraverso il coinvolgimento di enti del Terzo Settore (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: attività didattiche, visite guidate, mostre, adesione a reti/circuiti locali impegnati nella valorizzazione del patrimonio del territorio) e/o in azioni di cura e manutenzione continua del patrimonio culturale, anche grazie all'ausilio di attività di formazione a volontari da parte di professionisti del settore (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: cantieri aperti, cantieri scuola, mostre, convegni, pubblicazioni);
- presentino un Piano economico congruo, dettagliato e sobrio, articolato nelle azioni di progetto con una particolare attenzione alla ripartizione dei costi nelle attività obbligatorie previste (diagnostica, intervento, piano di conservazione preventiva e programmata, attività di partecipazione e coinvolgimento delle comunità e, se previsto, l'assessment diagnostico);
- dichiarino di basarsi su un piano di cofinanziamento certo e documentato, costruito anche attraverso l'attivazione di altre risorse finanziarie e meccanismi di raccolta fondi (ad esempio: crowdfunding, o altri tipi di donazione promuovendo, laddove possibile, l'adozione di Art Bonus).

#### 4.4 Soggetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti presentati da soggetti che non rispondano ai requisiti citati al paragrafo 4.1.

#### 4.5 Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti che:

- prevedano l'acquisto di immobili;

- siano riferiti a beni di proprietà di soggetti non ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo;
- non siano autorizzati dalla Soprintendenza, ai sensi dell'art.21 del Codice;
- siano incompleti della documentazione e delle informazioni richieste al paragrafo 4.2.

#### 4.6 Iter di presentazione

Si indirizza alla consultazione del documento Guida alla presentazione dei progetti su bandi per conoscere l'iter di presentazione dei bandi con scadenza.

I progetti dovranno essere presentati entro e non oltre le ore 17.00 di giovedì 3 luglio 2025. Il sistema consentirà l'invio fino alle 17.30 delle richieste che risultino in fase di caricamento alle ore 17.00 del giorno di scadenza.

La Fondazione fornirà strumenti di approfondimento e di supporto alla presentazione dei progetti, a tal fine si invita a consultare il sito di Fondazione Cariplo ([www.fondazionecariplo.it](http://www.fondazionecariplo.it)).

#### 5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI

Il budget a disposizione è pari a 3.450.000 Euro.

Non saranno considerate ammissibili le spese riferite all'acquisto di immobili (voce di spesa A01).

#### 6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo ([www.fondazionecariplo.it](http://www.fondazionecariplo.it))

#### 7. SINTESI\*

Bando	SOS Patrimonio
Tipo	con scadenza
Scadenza	3 luglio 2025, ore 17.00
Budget disponibile	€ 3.450.000
Obiettivi	Sostenere interventi di recupero urgenti e prioritari su beni di interesse storico-architettonico, con particolare attenzione al cambiamento climatico
Destinatari	Enti pubblici, enti ecclesiastico-religiosi e organizzazioni private non profit proprietari dei beni; Enti pubblici, enti ecclesiastico-religiosi e organizzazioni private non profit affidatari dei beni
Principali limiti di finanziamento	Contributo massimo € 130.000 e comunque non superiore all'80% dei costi totali preventivati per progetti che <b>non</b> prevedano la realizzazione di un assessment diagnostico; contributo massimo € 150.000 e comunque non superiore all'80% dei costi totali preventivati per progetti che prevedano <b>anche</b> la realizzazione di un assessment diagnostico.
Riferimenti	Area Arte e Cultura Contatti staff disponibili sul sito web ( <a href="http://www.fondazionecariplo.it">www.fondazionecariplo.it</a> )

*\* I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*